

LETTERA	374
Denominazione	Vincenzo Bellini a Giuditta Pasta
Data di stesura	1833 luglio 24
Data di ricezione	
Regesto	Vincenzo Bellini dona a Giuditta Pasta un suo piccolo busto realizzato da Dantan come pegno della sua amicizia e spera di incontrarla presto; racconta dell'epidemia di cholera in Francia e si congratula con i successi della soprano, assai rimpianta a Londra dove la Grisi che a Londra «ha fatto male la <i>Norma</i> ».
Trascrizione	<p>Puteaux, 19 bis, rampe de Neully, 24 luglio <18>33</p> <p>Mia cara ed illustre amica, col ritorno del conte Barbò vi mando un modello del piccolo mio busto che Dantan ha fatto: esso nel guardarlo vi dirà quanto Bellini ancora si rammenta della vostra affettuosa amicizia e come non l'obblierà¹ mai. Sperai un momento vedervi a Parigi di passaggio per Londra, ma ne restai deluso. Avet[e] intenzione venirci l'anno in corso? Il <i>cholera</i> inferisce² a Tolone ed a Marsiglia come ad Aix e³ a Nizza: sapete come io lo temo e chi sa se Italia ancor ne sarà libera. Io non vengo a Milano fra pochi mesi, veramente partendo Barbò il desiderio di rivedere la mia seconda patria si fece sentire con più forza nel mio cuore e se gli affari dell'opera fossero forti, decisi, forse avrei fatto una corsa, forse per restarci anche 15 giorni soli. Novelle musicali non ne ho che siano nuove per voi, perché il Polignani parla sempre dei V.S. <vostri successi> di Londra e se questo giornale l'avete a Milano, avrete letto come la povera Grisi ha fatto male la <i>Norma</i>⁴ e come tutta Londra mostrò dispiacere al pensare non avere la sua prediletta Pasta! Io sono stato per contarti che la Grisi l'abbia cantata ora a Londra perché a tutto (...) si voleva obbligare d'arrangiarli qui (...) Rubini e Lablache: io che era anco persuaso che la Grisi non sarà mai né Semiramide, né Medea, né Anna Bolena e né Norma, rifiutai ottomila franchi che m'offrivano: ora dopo tale esperienza spero che non ritorneranno a volerla dare e così la mia povera e cara <i>Norma</i>⁵ non vedersi lacerare o, per dir meglio, da possente donna, divina⁶, sublime in tutti i punti, divenire un'altra Adalgisa, tenera e <i>naïve</i>. Fiore mi ha dato le vostre nuove e di tutta la famiglia, (esso) mi dice che siete a Milano per finire l'educazione della Clelia; ed il vostro lago? Credo che con questi caldi, che sin qui si muore, ci⁷ sarete⁸ andata: è vero che allora la Clelia non avrà maestri sul lago; basta: i figli non finiscono mai di costare dei sacrificii⁹ felicemente per voi che la Clelia [li] merita perché buona e</p>

1 Così nel testo.

2 Così nel testo.

3 In interlinea.

4 Sottolineato nel testo.

5 Sottolineato nel testo.

6 Sottolineato nel testo da *possente a divina*.

7 In interlinea.

8 Segue *a* depennato.

9 Così nel testo.

	<p>riconoscente. Tante cose alla mamma e Peppino, come alla Cleliotta. Voi credetemi vostro affezionatissimo Bellini</p> <p>Annotazione sul verso: <i>Madame, madame Juditte Pasta, à Milan</i></p>
Lingua	Italiano
Consistenza	
Bibliografia	
Mittente	Vincenzo Bellini
Destinatario	Giuditta Pasta
Data topica	Puteaux, rampe de Neully 19 bis
Note generiche	
Collocazione	Giuditta Pasta correspondence, JOB 16 - 01, box 1, folder 24
Ente conservatore	The New York Public Library - Music Division
Trascrizione	Giovanni Luca Dilda